

# IL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. e. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## POVERA ITALIA! "amate sponde... tutte immonde!"

La scala è mobile... e se ne deve andare, sparire, come piume al vento!

Perché si stanno affannando i guastatori sindacalisti?

- Perché, a mò d'esempio, la carriera lampo di un nostro governante è questa: - entrato in politica con le pezze sulle natiche, in meno di sette anni diventa miliardario. Oggi trovansi nelle affollate galere!

Perché ieri, Marcia su Roma, per impossessarsi delle redini del Governo; oggi, altra Marcia su Roma, per impossessarsi dei miliardi dell'ERA- RIO!

Tutti, però non sono stati spediti in galera, forse perché le Case di Pena sono affollate, pieno, stracolme, pertanto migliaia di rapinatori occorre metterli in libertà e siamo punto e a capo.

O forse perché non ancora sono noti i nomi degli appartenenti alla banda Sindona: furti - illeciti arricchimenti - attraverso Banche Svizzere, Forza, signor Giudice, BRUNO APICELLA, nella sua intricata e miliardaria i- struttoria! Vogliamo presto i nomi dei seicentomila. Perché si cerca di insabbiare duemila miliardi fregati al fisco!

Perché siamo in guerra e si muore da una sola parte!

Perché un processo di strage (mezzo di azione normale per i comunisti) dura un decennio e i criminali non si riesce a scovarli?

Perché dall'ultima sentenza di Catanzaro - la pista serna - propugnata dai «rossi», è scomparsa da quel sanguinoso pomergierico del 12 dicembre 1969 a Milano.

Perché i nostri Governanti adoperano un'arma possente nel difendersi - i silenzi! -

Perché il nostro amato Capo dello Stato, dice tutto quello che pensa; dopo aver detto tutto, non ci pensa più!

Perché la parola - democrazia - applicata al partito comunisti - è scientificamente sbagliata!

Perché chi ruba cinque mandarini sul porto di Genova, gli vengono appioppati quindici mesi di reclusione; mentre alle emigrazione che tentano succhiare centinaia di milioni al FISCO, in galera non ci vanno!

Perché la nostra generazione è stata condannata ad essere, impossibile, ad uno dei più orrendi spettacoli che occhio umano abbia visto: l'assassinio sulle strade di un innocente servitore della Repubblica!

Perché l'Italia Imperiale aveva sassettoquattordicimila impiegati civili e militari; mentre l'Italia democrazia ne ha: due milioni centosessantamila.

Quasi tutti lavorano, primato conquistato, quello degli scioperi!

Il parlamentarismo democrazia si è dimostrato come il sistema della incompetenza e della irresponsabilità! Imbattibili nell'arricchirsi.

Il Parlamento scenda dalla sua carrozza a cavalli e vada a piedi e l'economia ne

ritrarrà sensibili benefici, on. Craxi!

85 Italiani su 100 diffidano degli uomini politici, mentre lo STATO continua a peggiorare per la onestà e capacità dei Governanti.

«Ci sono dei Ministri che non sono all'altezza...»

Da che pulito viene contestata predica?

Quello dell'onorevole Evangelista? - Risum temetis - sarete capaci di non ridere, carissimi lettori del «Pungolo»? - ????!

L'Italia ha perduto pure il suo volto! Lo sfasciamo galoppa!

LA SPERANZA!

Alfonso Demiray

IL RECENTE INCONTRO TRA IL S. PADRE E L'ARCIVESCOVO DI AMALFI E VESCOVO DI CAVA MONS. ALFREDO VOZZI



In aprile, pochi giorni prima dell'infame e criminale attentato, che tanto sdegno ha destato in tutto il mondo civile, S. Santità il Papa aveva ricevuto in Vaticano, in udienza privata, S. Ecc. Mon. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Vescovo di Cava. Il Santo Padre tratteneva a colloquio il nostro Vescovo per circa un'ora e si interessò vivamente della vita delle due diocesi e delle popolazioni e per tutti i punti dell'apostolica benedizione. Dopo il colloquio il S. Padre ricevette anche il Segretario particolare del nostro Vescovo Mons. Prof. Giuseppe Caisse che intrattenne in cordiale conversazione e col quale posò per una foto ricordo.

Angrisani, cittadino non capace di realizzazioni che fanno spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai nella più funziona-

za sotto lo sguardo di chi a quel posto a forza lo ha voluto, nonostante il voto contrario del Segretario Patico della D.C. e di ben sette consiglieri.

Entrambi quei numeri tutelari dalla loro villa di Petrellosa e di Dupino (le ville si addicono agli amministratori D.C.!) veglieranno, ne siamo certi, su questa mortaiata città che ad un bel momento dovrà pur uscire dalla stitica situazione in cui la D.C. cavese da anni l'ha ridotta. La smetta-

no questi signori con le grandi realizzazioni che fanno

spendere solo danaro in abbondanza al Comune e allo Stato e pensino a sistemare la città in tutti i suoi servizi perché a Cava grazie agli amministratori D.C. da anni ormai

# DON NICOLA medita dinanzi alla Statua della Libertà

Siamo nei pressi della fermata del filobus alle spalle delle PP.TT. a Salerno, quando dal n. 4 vediamo scendere don Nicola, con le braccia avvolte letteralmente attorno al petto, gridando alla nostra vista: «C'è l'of fatta, stavo' num ma 'na fregato' e mariuoli; 'o portafoglio sta' 'npiett e così song'arrivato a Salerno in column». Caro don Nicola - ripichiamo - non c'era bisogno di tutta questa precauzione e autodifesa, premesso che eravate nell'autobus solo io tre, voi, il fattorino e l'autista. «Non si sa mai - replica don Nicola - fidarsi è bene, ma... guagliò mò stò a Salerno e mi devi tener compagnia sino alla statua della Libertà».

Non sappiamo perché don Nicola continua a chiamarci da anni guagliò, visto che ragazzi non lo siamo più, né riusciamo a comprendere perché vuol fare visita alla statua della Libertà, e dal momento che la stessa è sol a qualche centinaio di metri gli teniamo ben volen-

tieri compagnia. La piazzetta è poco distante dal palazzo centrale delle Poste ed è dedicato ai Martiri della Libertà.

Il nostro don Nicola sale sulla base dove è sistemata la statua e comincia con perplessità ad ammirarla. Poi rivolgersi a noi sempre con quel tono di distaccata superiorità dice: «Guagliò aspetta, tu n'pa, 'a libertà non invecchia mai e tu non conosci a storia 'e stà statua, es' è antica e non ta può ricordar». Caro don Nicola, noi di rimando - come al solito ci umiliate, ci offendete, sottovolando, anche se siamo stati molto dopo la installazione della qui presente statua, ciò non vuol dire che non ci siamo legati a leggere già da tempo, un pò la sua cronistoria, era nostro dovere e diritto di cittadino della provincia salernitana.

Difatti essa fu inaugurata il 16 Giugno 1912 e dedicata ai Martiri del Salernitano e fu ritenuta già allora un monumento contro la pudicizia e la Morale in quanto la donna

libera di tutti i veli del buon costume era ricoperta, come lo è adesso, solo sulle cosce e le gambe da un mantello. Ed allora si disse che la Libertà che intesero difendere i Martiri era ben altra, in quanto secondo quei caduti 'a libertà mal costume non sposa, per sozzeru non mette mai più. Ma la polemica per la inaugurazione della statua della Libertà fu lunga e sorse anche a seguito una sottoscrizione di cittadini che ordinaron all'allora sindaco di far capire le parti più indecenti della statua, in quanto la stessa invitava (sic!) i giovani a libidine, costituendo una calamita per la libertà vera che non è libertingiò, offendendo la Libertà stessa delle famiglie oneste, ma le cose dopo tanto e si unanime clamore rimasero al loro posto come lo sono tuttora, caro don Nicola.

Don Nicola ha ascoltato senza dare eccessivo peso alle nostre parole e senza battere ciglia continuando nella sua ispezione corporale alla statua, la guarda, la ammira e ci spia di sottoocchi. Facciamo intendere all'interigante don Nicola che la renuta di qualche rigore potrebbe provocare il nostro allontanamento dalla statua, ritornate come due tipi sospetti. Ma don Nicola non disarma: «E' vigliò e' chi' e vede mai, m'io n'esse vedé che risorgono tutta 'na vota dal loro lettor più che decennale». P'è 'na statua tanto stante, e m'io che si avicina 'a stagione estiva mi sappise a direce cosa assisteremo per le strade? Ad una vera e propria rivoluzione sessuale! Quest'è bronzo è 'na cosa gelida e

pia e ai loro genitori anticipo i più cordiali auguri. Anche il 13 giugno, nella Cappellina dell'antica Villa Cardinale di Cava i giovanissimi Giampiero Altobello del Fiamico Luigi e Donatella Volino dell'amico Michele celebreranno il loro felice matrimonio.

Agli sposi ed ai genitori i nostri cordiali auguri.

## Cuila

In Biella dai coniugi Brunella Paolillo e Marco Follieri è nato un grazioso maschietto che è stato chiamato Francesco.

Al neonato, ai felici genitori e ai nonni materni Dott. Bruno e Bice Paolillo le nostre vive felicitazioni e cordiali auguri.

## Promozione

Il dr. Luigi Accarino in servizio presso la Seda di Salerno di un noto Istituto di Credito è stato recentemente promosso al grado di Capo Ufficio.

Al dr. Accarino che sappiamo giovane serio e molto ben preparato gli auguri di una carriera ricca di altri brillanti successi.

## Prima Comunione e Cresima

Nella antica e monumentale Chiesa di S. Pietro la piccola Gloria Amabile dell'avvocato Francesco e della signora Maria De Pisapia si è accostata per la prima volta alla Sacra Mensa nel corso di una solenne cerimonia.

Prossime nozze

Il prossimo 13 giugno nella Chiesa di S. Vito il giovane Enzo figlio del carissimo nostro amico Mimmo Passaro sposerà la graziosa genitorie le nostre felicitazioni.

Alla giovane e felice cop-

nella ci può succedere. - Avimmo fatti e passi dò gambe da allora ad oggi, 'a troppa libertà ha portato 'o

Caro direttore, senza scomodare i pedagogisti della quantità, in un'epoca come l'attuale ove i padri della cultura della quantità acquistano sempre più autorileggezza, a scapito della qualità, noi oggi andiamo esaminando cosa può dirsi, ricordarsi e sino a che punto costringer ci a fantasticare la cifra composta di sei zeri ed ammontante ad un Milione. Questa cifra ebbe in più la classica collaborazione storico-letteraria con l'opera 'il Milione' di Marco Polo e poi nel secolo scorso con l'armata Napoleone che inviò se la Russia appunto con un

# Un sogno da un milione di.... lettori

in una lettera al nostro Direttore

Caro direttore, i milioni di uomini che se ne tornarono decimati sulle rive della Senna a Parigi. In termini economici o di bilanci familiari, se lavorati dipendenti, oggi non c'è chi non aspira ad ottenerne come retribuzione un milione al mese (ed è poco) come (forse) dei ricorsi storici vicinali prima della ultima guerra era in voga la canzone «Se avessi mille lire al mese». Nessun uomo politico nostro ha mai raggiunto un milione di voti, il caso dell'on.le Milione di Marco Polo e Colombo per le elezioni Europee si risolse in circa 800 mila preferenze. Il sogno dei piccoli e grandi scritto-

ri rimane quello di raggiungere con un loro libro la tipografia in grande il nostro giornale, mentre gli altri organi di stampa continuano ad essere tacciati di gelida aridità; un Senato di uomini sapienti e progredi dovrebbero far corona al nostro giornale, doverremo rompere quel muro impenetrabile dell'arretratezza socio-economica e culturale e diventare uno specchio per eliminare i persistenti strumenti di paura che vanno alterando ormai sul telo rosante del tempo qui al Sud.

Ma, caro direttore, Ella ben sa che l'intelligenza umana da sola non basta, fati determinanti per la nostra Nazione si svolgono al di sopra o al di fuori di essa, c'è bisogno non solo e non tanto della cultura o meglio in culturas scolastica, ma di amare la musica, la poesia, la disciplina, la religione, l'Arte, la cavalleria, fare poi in modo che si crei nel giornale un clima favorevole per gli uomini intelligenti, sereni, valorosi, leali e saggi che a loro volta amano la gente e cercino di emendarla. Ma le cose nel campo della stampa nazionale, caro direttore, non stanno così, come nel nostro meraviglioso sogno, es

sa è ormai da tempo un magazzino delle borse valori a tut'altro che una patria celeste delle idee, sempre assediata da sedicenti geni dell'informazione e che riescono a tenere ben lontani quelli che potremmo ritenere i Nostri dei pubblici europei.

E così, caro direttore, si a quando le cose si condurranno così pedestramente, il nostro sogno rimarrà solo un sussurro, un mormorio, forse un brusio dinanzi alle porte sbarrate del quarto Potere in Italia e dalle Parti sociali (Governo e Sindacati) talché nella incapacità più assoluta di farci capire dai nostri contemporanei, noi nel rimanere nelle nostre ormai invecerate opinioni, consapevoli più che mai che la speranza è l'ultima Dea, la salutiamo e con ciò ci creda. Sua

Giuseppe Albanese

## Nell'Ass. Industriali di Salerno

Nel corso di un incontro operativo con le forze imprenditoriali della provincia di Salerno, svoltosi presso l'Associazione degli Industriali, il prof. Tamburini, Vice Presidente della INSUD - Finanziaria collegata alla Cassa per il Mezzogiorno - ha illustrato un programma di interventi diretti a favorire la ripresa economica delle aree terremotate.

L'iniziativa dell'INSUD - come ha sottolineato nel suo intervento il Presidente dell'Associazione degli Industriali Amato - è destinata a conseguire un concreto riscontro nell'interesse degli industriali salernitani a realizzarne, in compartecipazione, nuovi investimenti produtti-

zialmente alla iniziativa privata che ha dato prova di notevole capacità organizzativa, ha stimolato la rappresentanza dell'INSUD sulle condizioni favorevoli delle aree e delle infrastrutture industriali esistenti in provincia di Salerno.

Una verifica preliminare sulle prospettive di intervento della INSUD e sulle condizioni di compartecipazione per i nuovi investimenti ha suscitato il massimo interesse degli industriali presenti, alcuni dei quali si sono riservati di sottoporre alla INSUD concrete proposte per nuove iniziative imprenditoriali. In tale prospettiva Amato ha offerto ogni possibile collaborazione dell'Associazione Industriali che si proponga lo sviluppo economico e sociale della provincia di Salerno.

Il Presidente Amato, dopo aver ricordato il ruolo delle forze imprenditoriali salernitane, ricordabile essen-

## Attività delle Forze dell'Ordine a Cava

### Nella P. S.

Nel quadro dei servizi ininterrottamente disponibili per prevenire e reprimere reati, il Dirigente del commissariato di P. S. di Cava dei Tirreni Vice Questore Dr. Antonio DELLE CAVE.

Il dr. Luigi Accarino in servizio presso la Seda di Salerno di un noto Istituto di Credito è stato recentemente promosso al grado di Capo Ufficio.

Al dr. Accarino che sappiamo giovane serio e molto ben preparato gli auguri di una carriera ricca di altri brillanti successi.

### Prima Comunione

Nella antica e monumentale

Chiesa di S. Pietro la piccola Gloria Amabile dell'avvocato Francesco e della signora Maria De Pisapia si è accostata per la prima volta alla Sacra Mensa nel corso di una solenne cerimonia.

Prossime nozze

Il prossimo 13 giugno nella

Chiesa di S. Vito il giovane

Enzo figlio del carissimo

nostro amico Mimmo

Passaro sposerà la graziosa

genitorie le nostre felicitazioni.

Alla giovane e felice cop-

più delle attività di prevenzione e repressione dei Carabinieri di Cava dei Tirreni, nel difficile compito di non far allacciare la delinquenza locale a quella organizzata dell'Agro Nocerino-Sarnese.

Ininterrottamente pattugliamenti notturni e diurni sia al borgo che alle frazioni.

I risultati non sono mancati

se, oltre alla identificazione

di innumerevoli persone; al

controllo di migliaia di automezzi con conseguente

testimonianza di contravvenzioni stradali, sono state arrestate le sotnomate persone:

LAMBERTI Guido di anni

25 da Pagani, per aver contravvenuto alla diffida a non portarsi in Cava dei Tirreni per la durata di anni tre;

DELLA CORTE Vincenzo di anni 34 da Cava dei Tirreni

- Direttore responsabile: -

PIRELLI Filippo D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jevane - Lungomare Tr.-SA

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi;

SENATORE Salvatore di anni 25 da Cava dei Tirreni,

per inosservanza agli obblighi

della legge 14.10.

il quale, in preda alla follia, dopo aver seminato il

panico nella piazza della frazione Sant'Arcangelo, danneggiato diverse autovetture sfogava la sua folia ira verso i Carabinieri intervenuti, ferendone uno, ma vendendo quindi immobilizzato ed arrestato;

CALDARESE Giuliano di anni 29 da Nocera Superiore,

in esecuzione di ordine

di cattura per i reati di lesioni, minaccia e detenzione

e porto abusivo di armi



# I giovani e il mondo del lavoro

di GIUSEPPE ALBANESE

Prima puntata

## Tutti i concorsi non bastano!

Helga Timm nel rapporto «Giovani e Lavoro» presentato all'ONU, qualche anno fa, ebbe a scrivere: «La scelta del luogo di lavoro, il diritto allo studio ed alla formazione professionale sono iscritti nella Costituzione della maggior parte dei Paesi industrializzati. Tuttavia, in pratica, questi diritti sono eliminati. Nonostante l'esistenza di servizi di orientamento per la formazione professionale, la famiglia ed il luogo socio-culturale, nonché la situazione di mercato della mano d'opera sono fattori determinanti per la scelta di una carriera. Talcché ci vengono aggiungere, quell'aspirazione di molti giovani ad esercitare una professione che piace rimane allo stato di semplice desiderio, quantunque avvertita sin dalla primissima infanzia. Ma oggi e da qualche anno in qua può ben dirsi che la scelta non è più tra lavoro e non lavoro ma tra non-lavoro e non-esistenza, chi si concretizza in uno dei più drammatici dilemmi esistenziali della nostra epoca: non più dunque lavorare stanco ma di non-lavoro si muore, ci si avvicina al suicidio generazionale a grandi passi e non solo e non tanto in termini fisici ma morali e culturali. La parola magica: Libertà, nella sua eloquente, apparente indeterminatezza, ha assunto attraverso le epoche storiche multiiformi aspetti così che, se per l'uomo dell'antichità classica è il non essere schiavo e per il filosofo è l'obbedienza alla Ragione, oggi per gli oppressi e i deboli e per i senza lavoro Libertà vuol significare quell'aspirazione indefinita ad un squido necessario alla comune esistenza materializzandosi in un lavoro continuo e duratura, in ogni caso idoneo a ricevere in quest'epoca di seconda rivoluzione industriale. Ma noi che conduciamo questa inchiesta sociologica siamo consapevoli che quel periodico dal titolo «Tutti i concorsi che illustrandoli pubblica anche i relativi bandi non è sufficiente a soddisfare i numerosissimi aspiranti ad un posto di lavoro, quantunque la strada mestra con cui si perviene alla conquista vera e propria di esso rimane, in linea generale, sempre la stessa e l'inizio uguale per tutti: sottoscrivere... nome cognome, data di nascita, residenza, codice di avviamento postale ed eventuale numero telefonico o condanne penali subite». Magari la domanda viene presentata presso più aziende o Enti pubblici allo scopo di accelerare il giorno dell'assunzione e poi si resta ad aspettare forse per anni o mesi. A volte trattasi di quelle assunzioni giornaliere così tanto di modi oggi e che essendo determinate nel tempo, a noi appaiono come quegli abusati contratti stipulati in frode alla Legge che non fanno maturare il diritto all'anzianità ed al trattamento di quiescenza. Ma come salvi dirsi «a cui donato non si guarda in bocca» quantunque proprio questo organo vitale della persona umana sia interessato più di tutti a non soffocare troppo, né condannare eventuali consuetudini eontra legge cristallizzate nel tempo. Ma a chi oggi rifiuta di vivere nella logica assurda di questa società industriale capita come a quell'uomo che credendolo da Garousalme e Gervis incappa nei ladri e lo ridussero essemittivo e venne salvato solo dal buon samaritano che poi, nel senso evangelico, rappresenta il nostro prossimo. E se come è vero, tutti i concorsi non bastano si ricorre da parte di giovani senza lavoro, sempre più spesso al buon samaritano (altra autorità politica o amministrativa) che sappia soddisfare le esigenze dei potenti sia pure in modo non soddisfacente le intime loro aspirazioni. Ma la civiltà industriale come società opulenta è anche consapevole che tutte le cure dei giovani samaritano non bastano ai fini dell'inservizio dei giovani nel mondo del lavoro, c'è bisogno di una riorganizzazione a livello statuale che faciliti l'ingresso non più procrastinabile nella vita lavorativa, ne agevoli il loro inserimento, premiandoli così, dopo lunghi anni di studio e di tirocinio o apprendistato che dir si voglia. Ma la disoccupazione giovanile che oggi in Italia supera di gran lunga il milione di unità, rappresenta un dramma e di volti in volta chiamato «Plaga inevitabile del Capitalismo maturo o risultato scontato dell'attuale divisione sociale del lavoro» e così via senza che si possa ridurre. Per combattere la disoccupazione in Europa, come in Italia, la CEE avanza qualche tempo fa tre tipi di proposte dei quali il primo riguardava le azioni da svolgere nel settore dell'orientamento e della formazione professionale, il secondo le azioni nel settore di accesso al lavoro, il terzo, infine, concerneva le azioni nel set-

tore degli aiuti per facilitare la occupazione; ma a tutti oggi non abbiamo fatto altro che annoverare ben modesti e irrilevanti risultati tanto che si può ben dire di trovarci ad anni di distanza al punto di partenza con in più le amare delusioni delle buone intenzioni rimaste più desideri. Qualche anno fa l'allora Ministro del lavoro sen. re Coppi, nel presiedere un convegno sui problemi giovanili ebbe ad affermare: «Bisogna agire d'urgenza affinché i giovani non si sentano degli emarginati, ma partecipino attivamente con tutto l'entusiasmo e la convinzione di cui sono naturalmente portatori alla crescita della nostra società». Talcché si possa, da parte nostra ben dire che si addunga a quella uniformità di intenti tra aspirazioni ed offerte di lavoro ed a quella vocazione soddisfatto attraverso l'esercizio di una professione che piega.

La legge 1º Giugno 1977 n. 285 recente, provvedimenti per l'occupazione giovanile ed i cui dettamenti risultano più che noti si proponono:

1) Interventi urgenti e speciali a fronte di una situazione di emergenza.

2) Creare posti di lavoro produttivi.

3) Fluidificare alcuni meccanismi del mercato del lavoro.

La legge pur proponendosi obiettivi realistici venne a tradire le sue finalità e per l'atteggiamento dei pubblici poteri compresi i momenti sindacati e per quella improvvisazione della classe politica che ha caratterizzato tutta la sua attività in questi ultimi decenni. Ed il lavoro proprio a seguito della lamentata superficialità politica ed inteso come mezzo di sopravvivenza e di sviluppo umano è venuto a mancare e di conseguenza non c'è stato quel passaggio, per ciascuno e per tutti, da condizioni meno umane a condizioni più umane. Ma è negli auguri di tutti un cambiamento di atmosfera vale a dire quell'impegno delle parti sociali a voler operativamente risolvere il drammatico problema che assilla tutta la Nazione italiana e l'Europa talché ci si sospinge a dire che la lamentata frattura tra generazioni è aumentata di gran lunga proprio per il procrastinato ingresso delle nuove leve nel mondo del lavoro, quasi che la generazione passata abbia poca fiducia nella generazione che la segue ed intenda farla attendere più del necessario, a motivo di un suo punto d'onore e di principio dai quali non intende recedere.

continua

# UN MOSTRO A PAESTUM?

Per alcuni giorni è circolata a Salerno la notizia, anche alcune radio locali ne hanno trasmesso un breve accenno, di un mostro che sarebbe apparso sulla spiaggia di Paestum, in prossimità di foce-Sole. Alto da quindici a venti metri, il mostro sarebbe uscito improvvisamente dal mare, avrebbe abbattuto con le sue poderose zampe, alcuni altri, divorato una mucca, quindi nuovamente scomparso le onde.

Per alcuni giorni un reparto di polizia e carabinieri ha pattugliato la zona, ed un gran numero di curiosi si è recato sul posto, giorno e notte. Io purtroppo non ho avuto ancora occasione di andarci, ma un mio amico che vi si è recato, mi ha riferito queste testuali parole:

«Per me il mostro c'è stato realmente. Ho visto infatti degli enormi alberi spezzati, non tagliati. Nessuna ruspa o mezzo meccanico, avrebbe potuto buttarli giù in quel modo».

La stessa opinione è condivisa anche da altre persone.

Qualcuno ha avanzato la ipotesi addirittura d'un animale extraterrestre trasportato da un'astronave e posto,

per alcune ore in ambiente terrestre a titolo di esperimento. Quindi riportato nel suo pianeta d'origine. Sta ad ogni modo di fatto, che del mostro è misteriosamente scomparsa ogni traccia. Impossibile capire dove sia andato a caccia. Questo caso tuttavia, sebbene raro non è unico.

Il lago scosse di aLOCH NESS, per un paio di decenni, nell'immediato dopoguerra (forse anche prima, tuttavia non lo so esattamente) è stato famoso per la presenza di un mostro, che vi viveva dentro. Come il mostro di Paestum, anche quello di Loch Ness, era alto circa venti metri, appariva improvvisamente, si aggirava per qualche ora tra i boschi, ghermiva qualche pecora o vacca, quindi scompariva nuovamente.

Ne parlavano la radio (allora la televisione non vi era, o se anche c'era non era diffusa come oggi), i giornali e molte persone. Alcune testate della Domenica del Corriere o Tribune Illustrata, recarono in copertina il disegno del famigerato mostro, scaturito dalla mano di Walter Molino.

Quando la notizia toccò

## A Salerno: incontri e dibattiti

Incontro-dibattito all'Uni- il Paese; infatti per il 1983 versità, ad iniziativa della Cattedra di Legislazione del Dipartimento di Lavoro con il patrocinio del Rettore, con il presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Ruggiero Ravenna, sui problemi della Previdenza Sociale in Italia.

Dopo la relazione introduttiva del prof. Nicola Crisci sugli aspetti generali della previsione, premiandoli così, dopo lunghi anni di studio e di tirocinio o apprendistato che dir si voglia. Ma la disoccupazione giovanile che oggi in Italia supera di gran lunga il milione di unità, rappresenta un dramma e di volti in volta chiamato «Plaga inevitabile del Capitalismo maturo o risultato scontato dell'attuale divisione sociale del lavoro» e così via senza che si possa ridurre. Per combattere la disoccupazione in Europa, come in Italia, la CEE avanza qualche tempo fa tre tipi di proposte dei quali il primo riguardava le azioni da svolgere nel settore dell'orientamento e della formazione professionale, il secondo le azioni nel settore di accesso al lavoro, il terzo, infine, concerneva le azioni nel set-

sito salernitano, con la istituzione di Scuole di specializzazioni e di corsi di aggiornamento con la collaborazione della Regione, degli enti pubblici e privati e degli imprenditori.

Al dibattito - che è seguito alla relazione del prof. Crisci - hanno partecipato, oltre agli studenti, i prof. Giovanna Tafuri, Michele Famiglitelli, Giuseppe Zollo e Carmine Vitale.

I docenti interessati hanno programmato, per il prossimo anno accademico un Seminario interfaccoltà, a Salerno, sull'orientamento scolastico e professionale.

Al di fuori del seminario, i docenti interessati hanno programmato, per il prossimo anno accademico un Seminario interfaccoltà, a Salerno, sull'orientamento scolastico e professionale.

I problemi dei proprietari e degli inquilini sorti con le ordinanze del Commissario straordinario On.le Zamperelli sono stati discussi all'Università, ad iniziativa del Gruppo Interdisciplinare di Ricerca sulla Protezione Civile, presieduto dal rettore prof. Buonocore e coordinato dal prof. Nicola Crisci, in un incontro-dibattito di circa quattro ore, coordinato dal prof. Pietro Pierlingieri, ordinario di Diritto Civile nell'Università degli Studi di Napoli e componente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Dopo il saluto del rettore prof. Buonocore e del presidente della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Dalia, e la relazione introduttiva del

prof. Crisci, i prof. Angelo Clarienza e Francesco Ruscello, i giudici Francesco Trifone e Antonio Iannelli, gli assistenti Ubaldo Botta, Lorenzo Iocle, Alessandro Pasqua e l'avv. Maurizio Di Tilia, hanno svolto approfondite relazioni - che saranno pubblicate a cura dell'Università - sulla ricostruzione fra normativa urbanistica e normativa dell'condominio nell'attuale fase, sui problemi delle locazioni nelle zone terremotate, sulle ordinanze e sui poteri del Commissario straordinario On.le Zamperelli, sui profili giuridici della riazzazione dei beni di interesse culturale.

Fra i circa 150 presenti, hanno seguito il dibattito numerosi docenti universitari, magistrati, autorità e studenti.

Gli studenti del corso di Legislazione del Lavoro, nel quadro delle esercitazioni, hanno assistito, nell'aula di udienza della Pretura di Salerno, al processo del lavoro. Il Pretore, dott. Matteo Casale, anche con la collaborazione degli avvocati difensori, ha illustrato agli studenti universitari le varie fasi processuali, destando vivo interesse.

Al termine dell'interessante esercitazione il prof. Nicola Crisci, che era presente con i suoi assistenti avv. Ubaldo Botta e dott. Lorenzo Iocle, ha manifestato al Giudice Casale la gratitudine della Cattedra e degli studenti, soffermandosi anche sul rapporto tra l'Università e il territorio.

che animale preistorico. Anzi dirò di più: nonostante il rischio a cui mi esporre, vorrei proprio vederlo, un novello dinosauro o ittiosauro di stampo 2000.

Vorrei insomma che qualche cosa della preistoria esistesse ancora.

Indubbiamente mi rendo conto che sarebbe anche un pericolo, per talune persone, un mostro di proporzioni così gigantesche, che nessun fucile potrebbe abbatterlo. Ma data l'importanza che avrebbe, varrebbe mille volte la pena di correre questo rischio. Ed anche se ogni tanto divorasse qualche pecora o vacca, non sarebbe assolutamente il caso di pensare soltanto di ucciderlo: cosa che oggi, coi mezzi che abbiamo a disposizione, sarebbe pur tuttavia, estremamente facile.

Ma purtroppo per ora, i motivi su cui fondare delle speranze sono pochissimi, non ci resta quindi che aspettare e pregare intimamente che il mostro esista e che non si tratti di qualche altro tipo di fenomeno, magari paranormale.

Camillo Mazzella

**Condizionamento  
Riscaldamento  
Ventilazione**

**SABATINO  
& MANNARA**

S. n. c.

**Economia di combustibile  
 Sicurezza di impianti**

**Per l'immediata  
 assistenza tecnica  
 chiamate 844682**

Via Vitt. Veneto, 53/55  
CAVA DEI TIRRENI

## ATTIVITA' DELLA FIDAPA

La Fidapa sez. di Cava ha predisposto il seguente CALENDARIO DELLE ATTIVITA' per i mesi di maggio - giugno e luglio.

CONFERENZE Biblioteca Comunale - ore 19 - 25 maggio 1981 Prof. MASSIMO CORSALE della Università di Salerno «La donna e le istituzioni educative: un ruolo che cambia».

Biblioteca Comunale - ore 19 -

8 giugno 1981 Dott. MARIA TERESA INGENITO TOLEDO - psicologa pedagogista «L'handicappato: problemi ed integrazione sociale».

Biblioteca Comunale - ore 19 -

11 giugno 1981 Dott. PASQUALE BUDETTO - presidente Italia Nostra «Aspetti geologici idrologici ed agricoli di Cava dei Tirreni».

Biblioteca Comunale - ore 19 -

10 luglio 1981 Prof. DANIELE CAIAZZA - presidente del Liceo-ginnasio Mareo Galdi - «La donna nell'antichità classica».

Le quattro conferenze sono organizzate sotto il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni.

## La collaborazione

è aperta a tutti.

**Si pregano gli amici  
collaboratori di far perve-  
nire gli articoli entro il  
20 di ogni mese.**

## vecchia fornace

SULLA

Panoramica Corpo di Cava  
metri 600 s/m

Cueina all'antica  
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

## Banca Popolare S. MATTEO

SALERNO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

SEDE

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

FILIALI

BELLIZZI - PALINURO

SALA CONSILINA - SAPRI

S. ARSENIO

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca



# A CAMPOBASSO: FUCILATE PER I CAVESEI DOPPO I CATTIVI INSULTI

Non posiamo far vedere la luce al presente Pungolo senza registrare le vicende quanto mai penose che da qualche tempo travolgono la nostra «Cavese». Una volta che si è constatato la posizione di estremo vantaggio assunto dalla squadra nel campionato di C/1 che volge al termine da ogni parte si è dato a dare addosso alla cavese all'evidente scopo di scoraggiare la squadra e i tifosi. Ieri, dopo la partita con la S. Benedetto del Tronto la cavese è stata punita con la qualifica del campo per una giornata; oggi chi sa quale altro provvedimento ci si attende dopo la partita di domenica scorsa a Campobasso.

Ma è mai possibile che i diaconi sono solo i caversi e gli altri sono angeli del paradiso?

Ma fermiamoci agli ultimi avvenimenti di domenica scorsa a Campobasso per riprovare nel modo più assoluto l'atteggiamento dei tifosi locali che avevano, come si è potuto constatare tutto predisposto perché incidenti si verificassero.

Provocazione gravissima e perfida quella dei molisani contro i caversi che giustifica a pieno la razione di qualche nostro tifoso vistoso così punto nel vivo col ricordo di una tragedia di cui Cava porta tanti dolorosi segni. Ma il fatto più grave da parte dei molisani è costituito dalla circostanza gravissima

Egli incidenti si sono puntualmente verificati, auspice la gravissima provocazione dei molisani che non avendo altro da dire contro i caversi e la squadra di Cava hanno riuscito con sadico e squallido gusto il tragico fatto dell'etterremoto nella nostra città quasi che l'evento tellurico fosse stato generato da colpe dei cittadini o sportivi caversi.

Ma che razza di popolo è quello di Campobasso quando si abbandona a tali bassezze, quando gioisce per una catastrofe che ha visto migliaia di morti e tante casse distrutte: «A Cava il terremoto, a Napoli il colera, a noi la serie B!» E' stato scritto sui muri della città molisana quasi a voler ricordare ai nostri una pagina tanto dolorosa e tanto raccapriccianta.

Provocazione gravissima e perfida quella dei molisani contro i caversi che giustifica a pieno la razione di qualche nostro tifoso vistoso così punto nel vivo col ricordo di una tragedia di cui Cava porta tanti dolorosi segni. Ma il fatto più grave da parte dei molisani è costituito dalla circostanza gravissima

sulla quale la Giustizia dovrà fare piena luce dei colpi di fucile che contro i caversi sono stati sparati da un vicino campo di tiro a piattello. Un caverso fu colpito alla testa e pare sia ancora ricoverato in ospedale; altri potevano essere colpiti con gravissime conseguenze se in aiuto dei caversi non fosse energicamente intervenuto, come ci è stato detto, un ufficiale della Polizia pare di Napoli che ha sovrattutto i caversi dal tiro degli inaffidabili, criminali cacciatori.

La Stampa nazionale e locale ha ricamato molto sugli episodi di domenica scorsa che sono certamente dolorissimi ma tutti o quasi tutti hanno visto le cose a senso unico in favore dei molisani ma da tutti era ed è auspicabile una maggiore serenità di giudizio ed onestà di informazione. Il pubblico avrebbe che si è portato a Campobasso domenica scorsa non era costituito da pazzi inferni, come si è voluto far credere; ci poteva anche essere qualche animo acceso dalla passione ma vi erano centinaia di persone dabbene costrette a prendersi, sedie,

pianete, bottiglie lanciate dai balconi, spari lanciati da cittadini al passaggio delle macchine con i caversi a bordo.

Ora tutto questo non è sport, è solo delinquenza che non può trovare né giustificazione né attenuanti nella passione sportiva.

Chi, prima, durante e dopo una partita di calcio o di altro sport fa uso della vio-

lenza fisica per imporre la sua... passione non è uno sportivo e soltanto un delinquente da emarginare dal consorzio civile. E la delinquenza non ha nulla a che vedere con lo sport inteso questo nel senso più alto e nobile della parola.

F. D. U.

## ULTIM'ORA

### Per una vignetta assolti due giornalisti

Querelante il Prof. ABBRO

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che il Giudice Istruttore del Tribunale di Salerno, su conforme requisitoria del PM, ed in accoglimento della tesi del difensore avv. Giovanni Palaglia ha ordinato l'archiviazione della querela sportiva del Prof. Eugenio Abbro, sindaco di Cava contro il Direttore responsabile e il caricaturista del periodico «P.E.R.» che si pubblica a Cava.

Subito dopo il terremoto il predetto periodico pubblicò una vignetta che rappresentava un «pescatore» che seduto ai margini di un cumulo di macerie, pescava con lenza in mano biglietti da mille appunti dalle macerie del terremoto.

Il Prof. Abbro ritenuto essere egli la persona riportata nel disegno si ritiene difamato e presentò querela che oggi è stata archiviata dal Giudice.

## DALLA PRIMA PAGINA

### VOCAZIONI MERCANTILE

*Il peso della loro opinione è così evidente, che se ne è fatto eco (sia pure per contraddirle) venerdì scorso in Consiglio Comunale il leader della D.C. cavese.*

*F. D. U.*

*Nel suo ultimo numero «Il Pungolo» ha dato notizia della riunione tenuta al «Portico» sulla situazione precaria in cui versano le attività commerciali, artigianali e turistiche della città.*

*Espreme ora le proprie considerazioni sull'argomento il poeta e scrittore Aldo Amabile.*

\* \* \*

Fin dall'avvento della seconda guerra mondiale Cava de' Tirreni opera, in campo economico, su due fronti precisi: da una parte l'attività manifatturiera di tipo artigianale e dall'altra il commercio all'ingrosso o al dettaglio. Accanto a queste due attività si svolgeva un certo turismo della borghesia, napoletana soprattutto, che l'artigianato ne ricaverebbe benefici indiretti.

Ma che cosa significa specializzazione del commercio? E' un'idea non ben definita, ma penso ad alcuni negozi tipici in grado di fornire tutto su un certo prodotto.

Faccio un esempio: un negozi che vende solo camini e cravatte. Deve essere, s'intende, un negozi estremamente specializzato, condotto da persone abili e competenti. Esercizi commerciali di questo tipo possono rivolgersi efficacemente per una ripresa della sua attività.

Ma che cosa significa specializzazione del commercio?

E' un'idea non ben definita, ma penso ad alcuni negozi tipici in grado di fornire tutto su un certo prodotto.

Dopo il noto fallimento dell'industrializzazione cavaese dagli anni sessanta in poi, e dopo il fallimento altrettanto noto del tentativo di rilancio turistico, oggi assistiamo ad uno sforzo analogo sul fronte dell'artigianato locale. Non vorremmo appartenere pessimisti a ogni costo, ma diciamo subito che anche questo tentativo sarà destinato all'insuccesso.

La sfortuna punta a Cava, nei primi minuti del secondo tempo, quando Braca cadeva sul terreno. Perduto l'uomo d'ordine, trasportato a braccia ai bordi del campo poi per il solito passaggio, la Cavese appariva subito meno sicura nell'attacco. Diventava, invece, sciolto e consiglioso il Campobasso. Bloccato inesorabilmente De Tommasi, i molisani venivano avanti con folate improvvise, imbattibili azioni assai pericolose.

Per una volta la difesa cavese vacillava, sbilanciata in avanti per riequilibrare il risultato: la prima volta quando furono colpiti entrambi i pali con Vannoli ormai battuto, la seconda volta quando il portiere riusciva ad alzare sulla traversa un palo calcato con estrema violenza da distanza ravvivata.

Successivamente inattesi risultavano i tiri di punizione effettuati dalla Cavese come i calci d'angolo procurati.

Ora la Cavese (prima di inimicinarsi) doveva necessariamente cambiare tattica. Non bastava più difendersi. Cinque, dieci, venti, trenta minuti di pressione continua, anche ordinata: Braca, Crusco, Della Bianchiana, Marzì a suggerire azioni su azioni. Finalmente arrivava la testata di De Tommasi e il riflesso la prodigiosa parata del portiere molisano. Il Campobasso, man mano che sorvegliava i minuti, diventava come una testuggine: impossibile era perfarne la corazzata.

Anci, non appena lo poteva, qualcuno partiva in contro piede. Ne venivano fuori furiosi tiratori da ogni posizione. Ancora

sarebbero andate diversamente. A prescindere dal fatto che sarebbe stato difficile stabilire il tipo di programmazione da adottare.

Ma a questo punto occorre chiedersi anche che cosa fare per migliorare le cose.

A lume di naso, penso che il destino di Cava dovrebbe giocarsi tutto sul ruolo di città mercantile, ma con le limitazioni imposte in questo settore, temo che non possa trattarsi di una cosa facile.

A mio avviso, sarebbe necessario un intervento massiccio su tutto il centro storico, con una particolare attenzione per il Borgo Scacciaventi, al fine di realizzare le condizioni per una rinascita dell'attività mercantile.

Ocorrebbene, inoltre, una sempre maggiore specializzazione del settore, con la creazione di spazi unici e caratteristici di vendita. C'è da ritenere per certo che, in connessione con il decollo del commercio, sia il turismo che l'artigianato ne ricaverebbe benefici indiretti.

Ma che cosa significa specializzazione del commercio? E' un'idea non ben definita, ma penso ad alcuni negozi tipici in grado di fornire tutto su un certo prodotto.

Faccio un esempio: un negozi che vende solo camini e cravatte. Deve essere, s'intende, un negozi estremamente specializzato, condotto da persone abili e competenti. Esercizi commerciali di questo tipo possono rivolgersi efficacemente per una ripresa della sua attività.

Ma che cosa significa specializzazione del commercio?

E' un'idea non ben definita, ma penso ad alcuni negozi tipici in grado di fornire tutto su un certo prodotto.

Dopo il noto fallimento dell'industrializzazione cavaese dagli anni sessanta in poi, e dopo il fallimento altrettanto noto del tentativo di rilancio turistico, oggi assistiamo ad uno sforzo analogo sul fronte dell'artigianato locale. Non vorremmo appartenere pessimisti a ogni costo, ma diciamo subito che anche questo tentativo sarà destinato all'insuccesso.

La sfortuna punta a Cava, nei primi minuti del secondo tempo, quando Braca cadeva sul terreno. Perduto l'uomo d'ordine, trasportato a braccia ai bordi del campo poi per il solito passaggio, la Cavese appariva subito meno sicura nell'attacco. Diventava, invece, sciolto e consiglioso il Campobasso. Bloccato inesorabilmente De Tommasi, i molisani venivano avanti con folate improvvise, imbattibili azioni assai pericolose.

Per una volta la difesa cavese vacillava, sbilanciata in avanti per riequilibrare il risultato: la prima volta quando furono colpiti entrambi i pali con Vannoli ormai battuto, la seconda volta quando il portiere riusciva ad alzare sulla traversa un palo calcato con estrema violenza da distanza ravvivata.

Successivamente inattesi risultavano i tiri di punizione effettuati dalla Cavese come i calci d'angolo procurati.

Ora la Cavese (prima di inimicinarsi) doveva necessariamente cambiare tattica. Non bastava più difendersi. Cinque, dieci, venti, trenta minuti di pressione continua, anche ordinata: Braca, Crusco, Della Bianchiana, Marzì a suggerire azioni su azioni. Finalmente arrivava la testata di De Tommasi e il riflesso la prodigiosa parata del portiere molisano. Il Campobasso, man mano che sorvegliava i minuti, diventava come una testuggine: impossibile era perfarne la corazzata.

Anci, non appena lo poteva, qualcuno partiva in contro piede. Ne venivano fuori furiosi tiratori da ogni posizione. Ancora

campagna per il Movimento per la vita. Chi ha visto i d.c.? Qualche sproverbio si è prestato anche a comizi. I movimenti cattolici hanno poi tirato fuori da cassetti antichi persone ricolme di natiflana, chiesa di un tempo che fu, catechesi da epoca quarantottina! Si è ripreso l'ibrido tra d.c. e cattolici proprio quando la massoneria si fa presente tra chi milita nel partito per eccellenza dei cattolici.

Penso proprio che noi cittadini abbiamo dovuto subire il referendum perché i nostri parlamentari non riescono a legiferare in maniera adeguata all'attuale realtà sociale italiana, segno che non la rappresentano in pieno e fortuna per noi! Scenetta dei cattolici? C'è della D.C.? No, semplicemente una realtà nuova che emerge: una società sempre meno evangelizzata, un clero sempre più insufficiente ai bisogni, un laicato cattolico non inserito nella vita della Chiesa. E su tutto ciò una stampa laica che si diletta a discutere tutto, se stessa compresa.

### La morte del V. Prefetto Dr. COTUGNO

Si è serenamente spento, dopo breve ed insorribile malattia il Dott. Comm. Enrico Cotugno V. Prefetto da pochi anni a riposo.

Dotato di spiccate qualità professionali il Dott. Cotugno fu servitore dello Stato di vecchio stampo avendo, nella pubblica amministrazione, portato la sua esperienza, la sua preparazione, la sua probità, il senso profondo del dovere corroborati da una fortezza di carattere che lo fece funzionario modello certamente in contrasto con i tempi delle rimanenze democrazia italiana.

Nell'immediato dopo guerra, funzionario della Prefettura di Salerno fu Commissario al nostro Comune per molto tempo ed anche al Comune di Cava lasciò l'impronta della sua dirittura e del suo attaccamento al dovere.

Nella sua bella famiglia fu marito e padre esemplare non risparmiansi sacrifici perché i suoi figliolini - come poi è avvenuto - divenissero cittadini esemplari per dedizione ai propri doveri.

Alla vedova sig.ra Ornella, ai figliuoli Dott. Giovanni Primario analista dell'ospedale di Cava, sig.ra Lillina Avv. Andrea, Dr. Franco ed Ester, alla sorella sig.ra Ester, alle nuore, ai generi, nipoti e parenti tutti giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze.

### IL REFERENDUM

schilista e protegge il maschio lasciando alla donna la libertà di sottoporsi ai ferri per liberare il suo utero dalla presenza di ciò che il maschio ha contribuito a far nascere. E di educazione alla procreazione responsabile non se ne parla in nessun ambiente. Per la Chiesa poi questo argomento viene trattato solo a livello di laureati in filosofia e teologia.

Per il referendum il maschio lasciando alla donna la libertà di sottoporsi ai ferri per liberare il suo utero dalla presenza di ciò che il maschio ha contribuito a far nascere. E di educazione alla procreazione responsabile non se ne parla in nessun ambiente. Per la Chiesa poi questo argomento viene trattato solo a livello di laureati in filosofia e teologia.

Altro aspetto dubio del referendum è stata la partecipazione di cittadini esemplari per dedizione ai propri doveri.

Alla vedova sig.ra Ornella, ai figliuoli Dott. Giovanni Primario analista dell'ospedale di Cava, sig.ra Lillina Avv. Andrea, Dr. Franco ed Ester, alla sorella sig.ra Ester, alle nuore, ai generi, nipoti e parenti tutti giungono le nostre voci ed affettuose condoglianze.

Leggete Diffondete Abbonatevi a: "IL PUNGOLÒ",

**S.I.R.M.**

via Carlo Santoro, 45  
telef. 842290  
CAVA DEI TIRRENI

SOCIETÀ IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI

progettazioni - perizie assistenza tecnica

Sabato Calvaneo